

LEGGESIM, DOPO 30 ANNI LA SFIDA CONTINUA

Francesco D'Arco
twitter @darcofrancesco

Correva l'anno 1991 quando l'Italia approvò la legge sulle SIM 1/91 che diede una svolta definitiva al mercato della consulenza finanziaria, istituendo la figura del consulente. Una norma che celebra i suoi 30 anni e che diventa, per **Anasf**, un'occasione unica per ricordare, con un evento presso il Mudec - Museo delle Culture di Milano, i successi raggiunti dal mondo dei **promotori finanziari**, così venivano chiamati allora gli attuali professionisti della consulenza finanziaria. Ma il trentennale è stata anche l'occasione per guardare al futuro, come ha affermato lo stesso presidente di **Anasf** **Luigi Conte** che, ricordando quegli anni, ha sottolineato: "già allora si parlava dei **promotori finanziari** come di anelli di congiunzione tra le famiglie e il risparmio/la finanza. Questo è il ruolo che i consulenti finanziari continuano a ricoprire, con la consapevolezza che lo scenario è cambiato notevolmente".

Un cambiamento dovuto non tanto, e non solo, perché rispetto a 30 anni fa il popolo dei risparmiatori italiani è orfano dei BOT scudo per ogni forma di investimento, ma anche perché è decisamente cambiato, in positivo, "l'approccio culturale delle famiglie, il livello di competenza e conoscenza del consulente finanziario" ha spiegato Conte. Un cambio che ha avuto origine proprio in quel 1991 con una legge che l'evento organizzato da **Anasf** ha definito come una rivoluzione. Una rivoluzione che ha caratterizzato l'intero mercato finanziario, tema approfondito da **Vincenzo Roppo**, dell'Università di Genova, e attivo presso lo Studio Legale Roppo Canepa, che con **Anasf** ha contribuito a scrivere le pagine di questa storia: "la Legge sulle Sim si colloca in un contesto storico molto rivoluzionario. Nell'89 la caduta del muro di Berlino, nel '92 la firma del Trattato di Maastricht e nel '94 il crollo della Prima Repubblica, tutti elementi che hanno innescato nuove dinamiche nell'Unione Europea e nello scenario degli assetti istituzionali. Uno status di ri-

voluzione che cambiò profondamente quello della categoria di consulenti finanziari e l'intero mercato nel suo assetto ordinamentale e istituzionale".

Ma una rivoluzione che, in realtà, come hanno ricordato i precedenti presidenti di **Anasf** intervenuti all'evento con un contributo video (Francesco Priore, Carlo Bagnasco, Elio Conti Nibali e Maurizio Bufi) era partita negli anni Settanta con la nascita dell'Associazione che già allora era fermamente convinta che non solo fosse importante riconoscere il ruolo di un professionista come quello del consulente finanziario, ma che fosse necessario anche definire con cura un perimetro di azione che avrebbe garantito la tutela delle famiglie italiane.

È proprio la protezione dei risparmiatori è finita sui tavoli dell'Europa con la MiFID nel 2007 che, come hanno ricordato gli interventi all'evento di **Anasf**, riconosce il ruolo e il valore dei consulenti finanziari italiani prendendoli come esempio per il resto del Continente. Ora, però, è importante guardare al futuro. Per questo, secondo **Marco Tofanelli**, segretario generale di **Assoreti**, è importante evolvere non pensando al digitale come un'alternativa ma trasformando quanto accaduto in questi anni di pandemia come un'occasione per realizzare, con ancora maggiore cura, la pianificazione finanziaria delle famiglie, facendo leva sulla grande forza dei consulenti: la relazione con i clienti. In questi trent'anni "sono cambiati gli obiettivi, le banche non raccoglievano più risparmi solo per erogare servizi ma per investire. In questo percorso di crescita il consulente finanziario è sempre rimasto centrale per costruire la relazione con il cliente attraverso un rapporto di fiducia", ha sottolineato Tofanelli. E considerando la centralità del consulente, diventa fondamentale la formazione, come ha ricordato **Lorenzo Alfieri**, country head per l'Italia di **J.P. Morgan AM** e vice presidente Assogestioni. Gli ha fatto eco la sentraice **Fiammetta Modena**, della 5ª Commissione

ANASF HA CELEBRATO IL TRENTENNALE DELLA LEGGE 1/91 E, GUARDANDO AL FUTURO, HA SOTTOLINEATO L'IMPORTANZA DI PENSARE A CHI SVOLGERÀ DOMANI QUEST'ATTIVITÀ. IL TEAM È L'AMBITO IDEALE PER FAR CRESCERE I GIOVANI E PER VALORIZZARE LE DONNE

Bilancio, del Senato della Repubblica, che ha dichiarato come vi sia un alto interesse del Paese per contribuire a migliorare l'accesso alla professione per le nuove leve. “È importante puntare sulla professionalità del consulente finanziario attraverso la formazione, con supporti come i crediti di imposta e corsi universitari. Credo che la chiave dell'evoluzione del settore sia nell'azione di educazione finanziaria dei risparmiatori, affiancata dalla preparazione dei consulenti finanziari”, ha dichiarato Modena.

“Il livello di formazione della nostra categoria è la chiave per definire con cura un perimetro di azione che garantisce la tutela delle famiglie italiane” ha proseguito il presidente Conte. “La sfida dei consulenti finanziari di oggi e di domani è quella di portare le famiglie a ragionare per cicli di vita e a condurre la liquidità verso l'economia reale. Dobbiamo trovare gli stimoli e sollecitare la forza politica del Paese per individuare soluzioni normative che incentivino i giovani a intraprendere questa professione”.

Tema sottolineato nel suo messaggio alla platea da **Tiziana Nisini**, sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la quale ha fatto esplicito riferimento all'importanza della sua proposta emendativa sull'accesso dei giovani alla professione, che verrà discussa nella Legge di Bilancio 2022.

È proprio i giovani consulenti finanziari sono stati al centro delle riflessioni di **Giancarlo Fonseca** (head of distribution Lombard Odier Investment Managers), **Ferruccio Riva** (vicepresidente vicario Anasf) ed **Elisabetta Sala** (segretario Anasf Giovani) che hanno tracciato il percorso ideale da intraprendere per la costituzione di team di lavoro, in grado di permettere alla professione di continuare ad evolversi verso il nuovo model-

lo di consulenza finanziaria. È stato, in primis, Riva a sottolineare come per raggiungere questo obiettivo “sia fondamentale l'ingresso nella professione di numerosi giovani. È nostro primario interesse pensare a chi svolgerà domani quest'attività e il team è l'ambito ideale per far crescere i profili junior. Contribuire alla formazione dei futuri professionisti permette di tutelare il risparmio degli italiani di oggi e di domani”.

Ma se non c'è futuro senza giovani è anche vero che non c'è futuro senza donne, per questo l'altra grande sfida dell'industria è quella di riuscire finalmente a dare valore alle competenze del mondo femminile. Sono ampi, infatti, i margini di crescita che la categoria può ancora raggiungere. Ne sono convinte **Francesca Bertè** (Progetica), **Susanna Cerini** (tesoriere Anasf), **Debora Damiani** (coordinatrice Comitato Scientifico Efpa Italia), **Alma Foti** (vicepresidente Anasf), **Antonello Starace** (Comitato Esecutivo Anasf) e **Maria Paola Toschi** (executive director J.P. Morgan Asset Management). In particolare, Alma Foti ha sottolineato come “questa professione permetta di sviluppare grande autonomia nella gestione dei tempi vita-lavoro e valorizzi l'opportunità di confrontarsi con i cittadini mettendosi sempre in gioco. Lavorare in team mette a fattor comune questi due aspetti, ponendo l'accento sul valore delle competenze necessarie per rispondere alle richieste degli investitori”.

Non è mancato, infine, grazie alla professoressa **Carla Rabitti Bedogni**, presidentessa dell'Organismo di Vigilanza e tenuta dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari (OCF), il ricordo di **Ennio Doris**, scomparso recentemente, “un uomo che ha sempre creduto nel valore e nell'importanza della consulenza finanziaria per il Paese e soprattutto per le famiglie italiane”.

